



XIV DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

Ez 2,2-5; Sal 122; 2Cor 12,7-10; Mc 6,1-6



“Da dove gli vengono queste cose?”

Dalla fede riaffermata, della scorsa domenica, da parte del capo della sinagoga e della donna colpita da emorragia da dodici anni, all’atteggiamento di incredulità, di superficialità, d’invidia, la supponenza ed altro che possono alimentare un metodo e ci fa leggere gli eventi e le azioni in modo piatto, quasi scontato perché ... “**noi sappiamo chi è, da dove viene, cosa hanno fatto**”, ed il pericolo che tutto viene letto ed interpretato attraverso questa “lente”

di lettura senza prestare quella vera attenzione che permette di cogliere il bello ed il buono che l’altro porta in sé.

È significativo il taglio che viene data a questa liturgia della XIV domenica del tempo ordinario, a partire dal brano del profeta Ezechiele: “Ascoltino o non ascoltino sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro”. **Dio vuole garantire** la sua presenza in mezzo alla storia dell’umanità, una presenza che non è determinata dalla fedeltà del popolo d’Israele, anzi, ma dalla volontà di Dio perché al di là dell’obbedienza o disobbedienza da parte dell’uomo, vuole far capire che Dio non è lontano dall’umanità anche se non condivide il suo modo di agire.

Lo stesso vangelo di Marco che ci racconta la visita di Gesù nella sua patria, tra la sua gente. La sua predicazione di sabato nella sinagoga non ha portato i suoi conterranei a sentirsi interpellare dalla Parola, o dai gesti che avevano sentito che aveva compiuto. Invece si sono sentiti in dovere di ricordare le sue origini di parentela e di lavoro del padre per sentirsi scandalizzati dal suo modo di insegnare con autorevolezza. È vero: a Dio si giunge non per una conoscenza culturale o intellettuale, a Dio, al riconoscere la sua azione dentro la storia e la nostra vita, lo si raggiunge attraverso una **professione di fede**, dell’andare oltre per saper cogliere ciò che sta “dentro” e non quello che appare all’esterno o ciò che ci sembra sia sufficiente per dire che si conosce qualcuno. Tante volte è proprio questo atteggiamento che ci permette di pensare che basta per conoscere a tutto tondo l’altro, ed invece impedisce l’azione salvifica del Signore, la sua azione gratuita che si fa dono.

Lo stesso di san Paolo, della seconda lettura, ci aiuta a conoscere che l’azione di Dio segue altre strade, altri percorsi. Accanto all’esperienza del limite ed al giusto desiderio del cambiare, correggersi, Paolo fa una duplice esperienza: da una parte la misericordia di Dio che è più grande del limite, della propria fragilità; dall’altra del saper essere umile accettando il limite fidandosi della grazia del Signore.

Crederne in Dio, saperlo riconoscere nelle piccole cose e nelle grandi che Lui ci offre e ci propone, sapere che l’adesione al Signore non è determinata per raggiungere il proprio obiettivo, ma si aderisce a Dio per la certezza che Lui ci dà pienezza, grazia, misericordia, riconoscerlo in mezzo a noi per fare strada insieme.

Don Dino



Mercoledì, 16 giugno 2021 - UDIENZA GENERALE

Abbiamo più volte richiamato in questa serie di catechesi come la preghiera sia una delle caratteristiche più evidenti della vita di Gesù: Gesù pregava, e pregava tanto. I Vangeli testimoniano come la preghiera di Gesù si sia fatta ancora più intensa e fitta nell'ora della sua passione e morte. Questi avvenimenti culminanti della sua vita costituiscono il nucleo centrale della predicazione cristiana: quelle ultime ore vissute da Gesù a Gerusalemme sono il cuore del Vangelo non solo perché a questa narrazione gli Evangelisti riservano, in proporzione, uno spazio maggiore, ma anche perché l'evento della morte e risurrezione – come un lampo – getta luce su tutto il resto della vicenda di Gesù. Egli non è stato un filantropo che si è preso cura delle sofferenze e delle malattie umane: è stato ed è molto di più. In Lui non c'è solamente la bontà: c'è qualcosa di più, c'è la salvezza, e non una salvezza episodica - quella che mi salva da una malattia o da un momento di sconforto - ma la salvezza totale, quella messianica, quella che fa sperare nella vittoria definitiva della vita sulla morte.

Gesù prega anche sulla croce, oscuramente avvolto dal silenzio di Dio. Eppure sulle sue labbra affiora ancora una volta la parola "Padre". È la preghiera più ardua, perché sulla croce Gesù è l'intercessore assoluto: prega per gli altri, prega per tutti, anche per coloro che lo condannano, senza che nessuno, tranne un povero malfattore, si schieri dalla sua parte. Tutti erano contro di Lui o indifferenti, soltanto quel malfattore riconosce il potere. «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34). Nel pieno del dramma, nel dolore atroce dell'anima e del corpo, Gesù prega con le parole dei salmi; con i poveri del mondo, specialmente con quelli dimenticati da tutti, pronuncia le parole tragiche del salmo 22: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (v. 2): Lui sentiva l'abbandono e pregava. Sulla croce si compie il dono del Padre, che offre l'amore, cioè si compie la nostra salvezza. E anche, una volta, lo chiama "Dio mio", "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito": cioè, tutto, tutto è preghiera, nelle tre ore della Croce.

Gesù dunque prega nelle ore decisive della passione e della morte. E con la risurrezione il Padre esaudirà la preghiera. La preghiera di Gesù è intensa, la preghiera di Gesù è unica e diviene anche il modello della nostra preghiera. Gesù ha pregato per tutti, ha pregato anche per me, per ognuno di voi. Ognuno di noi può dire: "Gesù, sulla croce, ha pregato per me". Ha pregato. Gesù può dire a ognuno di noi: "Ho pregato per te, nell'Ultima Cena e sul legno della Croce". Anche nella più

dolorosa delle nostre sofferenze, non siamo mai soli. La preghiera di Gesù è con noi. "E adesso, Padre, qui, noi che stiamo ascoltando questo, Gesù prega per noi?". Sì, continua a pregare perché la Sua parola ci aiuti ad andare avanti. Ma pregare e ricordare che Lui prega per noi.

E questa mi sembra la cosa più bella da ricordare. Questa è l'ultima catechesi di questo ciclo sulla preghiera: ricordare la grazia che noi non solamente preghiamo, ma che, per così dire, siamo stati "pregati", siamo già accolti nel dialogo di Gesù con il Padre, nella comunione dello Spirito Santo. Gesù prega per me: ognuno di noi può mettere questo nel cuore: non bisogna dimenticarlo. Anche nei momenti più brutti. Siamo già accolti nel dialogo di Gesù con il Padre nella comunione dello Spirito Santo. Siamo stati voluti in Cristo Gesù, e anche nell'ora della passione, morte e risurrezione tutto è stato offerto per noi. E allora, con la preghiera e con la vita, non ci resta che avere coraggio, speranza e con questo coraggio e speranza sentire forte la preghiera di Gesù e andare avanti: che la nostra vita sia un dare gloria a Dio nella consapevolezza che Lui prega per me il Padre, che Gesù prega per me.

PAPA FRANCESCO



Ordinazione Presbiterale

03

Riconoscenti al Signore e alla Chiesa
annunciamo l'ordinazione sacerdotale di

don Filippo Malachin
fra Riccardo Pagot
fra Marco Reginato

per l'imposizione delle mani e la preghiera di ordinazione di
S.E. mons. Francesco Moraglia
Patriarca di Venezia

LUGLIO
ORE 10.00
Basilica
della Salute

Per partecipare alla liturgia di ordinazione è necessario segnalare la propria presenza
utilizzando il link www.patriarcatovenezia.it/presbiterato-2021

**In duomo verrà posta una cassetta per
la raccolta offerte a favore di don
FILIPPO MALACHIN**

SENSAZIONI

DAL GREST

Il Grest 2021 della nostra parrocchia è iniziato alla grande ed è ormai giunto alla terza settimana.

Vi diamo un po' di numeri:

- 4 le settimane impegnate
- 205 i bambini iscritti
- 68 i ragazzi animatori
- 43 gli adulti volontari
- 190 i pasti giornalieri distribuiti * 1 il Signore che ci accompagna



Dopo l'inverno passato chiusi in casa a causa della pandemia è esplosa la voglia di stare assieme e i bambini l'hanno dimostrato con tutta la loro gioia contagiosa. Potremmo pensare a questo Grest come ad una rinascita, infatti i giochi in campo, la preghiera in Chiesa, i laboratori e il caldo che ci sta accompagnando... tutto ci riporta al periodo pre-pandemia. E' bello vedere tutta questa incontenibile vivacità che anima la giornata e la vita del nostro piccolo paese, sentire le voci festanti dei bambini che partecipano ai giochi e la felicità di avere a disposizione una volta la settimana le piscine che don Dino ha installato nel giardino della canonica. I laboratori sono sempre affollati di bambini che vogliono fare il lavoretto da portare a casa o da indossare, e le nostre signore sono molto pazienti ad insegnare e seguire i piccoli ma anche i grandi che vogliono cimentarsi con la manualità. Novità di quest'anno è il laboratorio di grande falegnameria seguito da Roberto1, Roberto2 e Luciano che hanno, con maestria, fatto costruire ai ragazzi delle medie, panchine e tavolino che poi saranno posizionati nel campo dietro la Chiesa.

Naturalmente qualche problema non manca... ginocchia sbucciate, una pallonata tirata troppo forte, una litigata un po' fuori dalle righe e tutti a correre in segreteria dove la Cristiana è pronta a disinfettare, massaggiare, rinfrescare, e mettere ghiaccio dove serve.

Don Riccardo, il sacerdote che ogni parrocchia vorrebbe avere, instancabile corre da tutte le parti per animare, organizzare, impartire ordini e trovare la soluzione ad ogni problema. Una volta alla settimana inoltre, fa ritrovare gli animatori di sera per un tuffo in piscina, una fetta di anguria o una pizzata in compagnia.

Non ci si può dimenticare del grande lavoro che svolgono i volontari della cucina per la distribuzione della merenda al mattino e il pranzo a mezzogiorno e di Pasquale che al mattino e al pomeriggio misura la temperatura a tutti, altrimenti il nostro Grest non potrebbe svolgersi. Siamo a buon punto ma non è ancora finita e chiediamo alla comunità di pregare ancora per noi, perché il tempo sia bello, perché nessuno si faccia male ma soprattutto perché in ogni cuore entri un po' dello spirito che ha motivato Giuseppe il re dei sogni a perdonare il male che i suoi fratelli gli avevano fatto e ad essere generoso con loro ma anche con il popolo d'Egitto.



Anno di San Giuseppe

Ogni **mercoledì** in Duomo

Ore 7:45 Lodi o 17:45 Vespro

Ore 8:00 o 18:00 Santa Messa

con preghiera d'intercessione al santo

DOM. 4 Luglio - XIV del TEMPO ORDINARIO

8:00 † TUZZATO ANTONIO e GIUDITTA
† GRISELDA LINO e RINA
† DONA' GIORGIO e FAM. TOGNIN
† SARDELLA AUGUSTO, ELISABETTA e GIUSEPPINA

9:30 † SANTELLO MARISA

11:00 **Pro popolo**
† RIGHETTO GUGLIELMO
† FAM. FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI
ANTONIETTA, LORENZO e MOGLIE GIOVANNA

18:00 † per le anime

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † per le anime

Lun 5 Luglio

8:00 † PERSEGUITATI A CAUSA DELLA FEDE

15:00 **MESSA IN CIMITERO:** † ROSARIA e CORRADO

18:00 † ANNA e IGNAZIO
† CAON LUIGINA

Mar 6 Luglio

8:00 † GINA e ARTURO

18:00 † MARETTO GIANNI

Mer 7 Luglio

8:00 † DANILO e BRUNA

18:00 † VINCENZO, MARIO e GIULIANO
† TREVISAN GIOVANNI

Gio 8 Luglio

8:00 † SAVINO ANGELA

18:00 † GIUSEPPE ROMEO

Ven 9 Luglio

8:00 † GIOVANNI e MARTINA

18:00 † per le anime

Sab 10 Luglio

8:00 † ZAMPROGNIA MARIA e FAM.

18:00 **Prefestiva**
† REDIGOLO GIOVANNI
† BASSO MARIA, REATO GRAZIA

PORTO 17:00 **ROSARIO**
17:30 † per le anime

Prefestiva

DOM. 11 Luglio - XV del TEMPO ORDINARIO

8:00 † ZAMPIERI SILVIO NICOLA e ANGELA

9:30 **MESSA CELEBRATA DA don Filippo Malachin**
† SAMMARCO ASSUNTA, ANNA e ANGELINA
† VIVIAN BRUNO

11:00 **Pro popolo**
† per le anime

18:00 † per le anime

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † per le anime



ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

«Nell'affidarci a Dio c'è la nostra serenità». È l'affermazione che accomuna don Filippo Malachin, fra Marco Reginato e fra Riccardo Pagot, che **sabato 3 luglio** verranno ordinati sacerdoti, in basilica della Salute, dal Patriarca Francesco. Nel nuovo numero di Gente Veneta raccontano la storia della loro vita e della loro fede.

Nel nuovo numero del settimanale, inoltre:

- **Gente Veneta**, passaggio di testimone: il ringraziamento a don Sandro Vignani, il benvenuto al nuovo direttore responsabile, don Marco Zane, e al nuovo direttore editoriale, don Roberto Donadoni.

- **Elisa, Andrea e i loro quattro figli** entrano in Casa San Giuseppe: la famiglia Tripodi, un segno e una presenza nel nuovo centro della carità a Venezia.

- **Venezia**: all'Emporio della Solidarietà ora ci sono anche i farmaci.

- **Don Gianni Beraldo** da tre mesi in ospedale. Il direttore dell'oratorio a Castello: «Il Covid ci insegna che siamo creature fragili».

- **Effetto Superbonus nel Veneziano**: al via tanti cantieri edili, ma adesso non si trovano più ponteggi.

- Mestre, i cent'anni sereni della trisnonna Malvina.

- **La studiosa Elisa Possenti**: l'obiettivo è scoprire la chiesa di Altino per ricostruire la storia della città ai tempi di Roma.

- **Jesolo**, dalla festa del Patrono due impegni per la scuola e il turismo.

- **“Sempre piccoli”**, una canzone per la beatificazione di Papa Albino Luciani. L'autore è il vincitore di tre edizioni dello Zecchino d'Oro